

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

URBAN STYLE

DA MILANO A TORINO
Quando i progetti d'interior dialogano con la città
PARIGI Moda, arte, design.
Nell'attico di Zadig&Voltaire affacciato sulla Tour Eiffel
TOKYO Nel quartiere di Aobadai, la casa capolavoro firmata Ettore Sottsass
PEOPLE Peter Marino a Venezia
CITY MOOD Tendenze, arredi e stili metropolitani

+ SPECIALE ELLE DECOR WATCHES
Alta orologeria e progetto

GIOCO DI OPPOSTI

MATERIALI INDUSTRIALI ED ESSENZE RICERCATE. SPAZI INTIMI E CONVIVIALI. ATMOSFERA INFORMALE E DETTAGLI STUDIATI. NELLA CASA TORINESE DI FABIO FANTOLINO

testo di Francesca Benedetto — foto di Giorgio Possenti

Nella sala da pranzo, attorno al tavolo su disegno con piano in laminato lucido bordeaux, sedie Leda di Miniforms rivestite con tessuto Kvadrat. Lampada a sospensione di David Pemp, applique Globe wall di Utu. Pagine accanto, le pareti vetrate con telaio in ferro color ruggine lunge da quinta scenografica e separa la zona pranzo dal corridoio.



Nel salone, la boiserie multifunzionale con mobile contenitore, piano d'appoggio e sedute rivestita in tessuto Kvadrat. Divano custom di Fabio Fantolino realizzato da Nuke, poltrone Susanna di Zanotta, tappeto di Tisco Italia. Lampada e soffitto Eclipse di Decham, tavolino su disegno. Pagina accanto, ritratto di famiglia nella zona pranzo outdoor con sedie di Pedrali, tavolo, panca e parete custom realizzati da Palumbo legnami.

Nella cucina su disegno, pensili rivestiti in laminato Abat verde pino con inserti in rovere fasale, top di Gbc marmi, piastrelle di Harmony e rubinetteria di Bellota. Parquet di Polombo legnami e faretto iGuzzini. Pagina accanto, nel living che affaccia sul patio con arredi di Paola Lenti, divano custom di Nube, poltrone Zanotta, libreria su disegno.



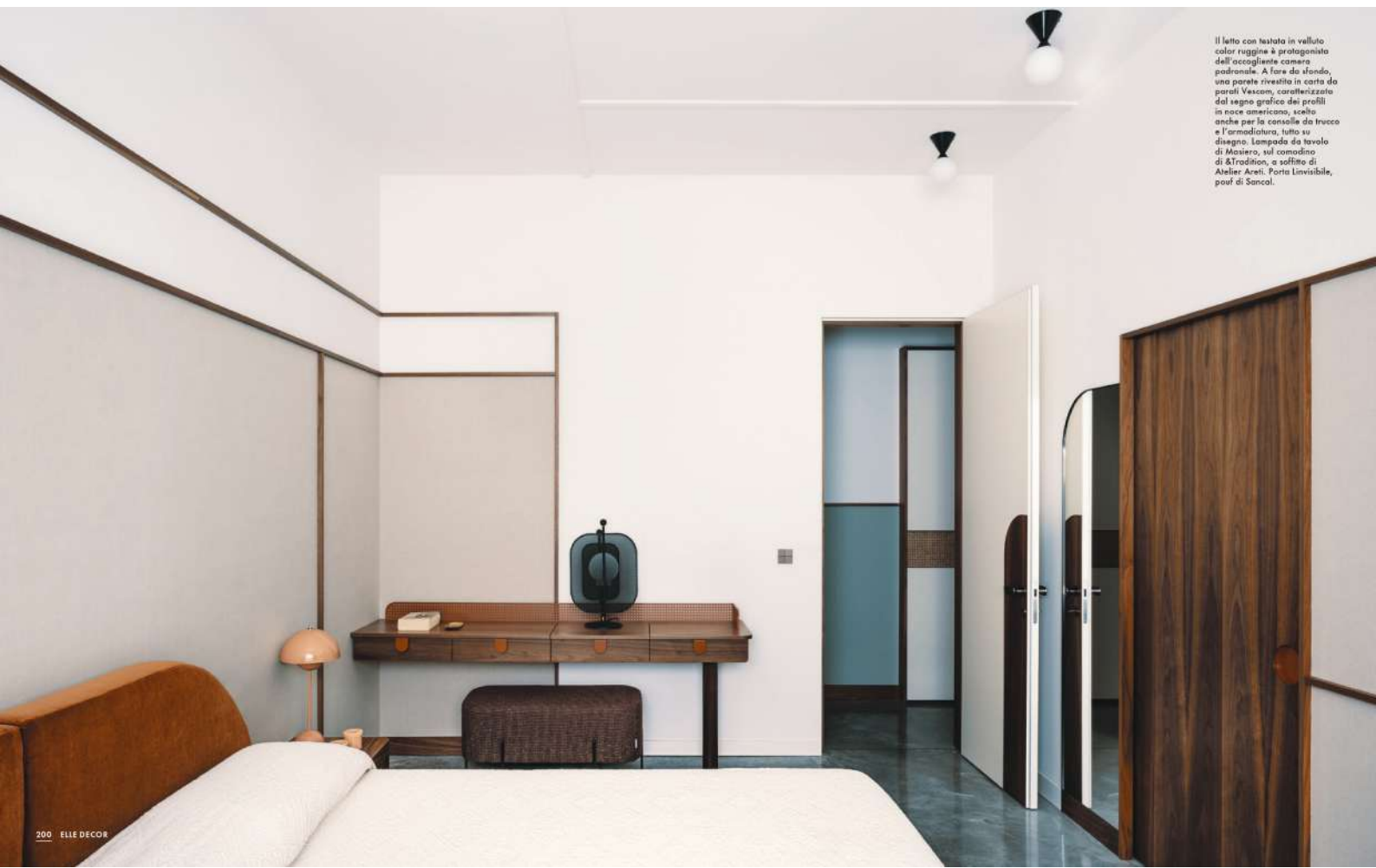
“IN QUESTO PROGETTO I MATERIALI SI RINCORRONO E CONTRAPPONGONO IN OGNI AMBIENTE. ESALTANDOSI A VICENDA ANCHE NELLE FINITURE”

Fabio Fantolino

Siamo a Torino, nell'ottocentesco Palazzo dei Conti Callori progettato da Alessandro Antonelli, autore dell'iconica Mole e della bizzarra Casa Scaccabarozzi, più nota come Fetta di Polenta. Ci accoglie nella sua nuova residenza l'architetto Fabio Fantolino, Classe 1972, sempre in viaggio tra i suoi studi di Torino e Milano, spazio dall'architettura ai prodotti design, firmando progetti residenziali e per l'accoglienza, ristoranti e spazi retail (tra i quali il recente restyling del Design Supermarket e del terzo piano dello store Rinascenza nel capoluogo piemontese). La sua abitazione si snoda all'interno dell'ampio ampliamento realizzato negli Anni 30 per accogliere il laboratorio artigianale e le scuderie, con la sola cucina ricavata nell'ala neoclassica del palazzo. "Io e mia moglie Laura desideravamo un luogo vivibile e funzionale, per noi e per le nostre figlie Bianca e Letizia", ci racconta il progettista. "Una residenza che fosse al tempo stesso intima, per i momenti quotidiani in famiglia, e conviviale, con ambienti ampi e accoglienti da condividere con gli amici. La possibilità di avere un giardino privato in pieno centro ci ha tolto ogni dubbio sulla scelta dell'immobile". La zona giorno, affacciata sul grande patio all'aperto, è caratterizzata dal susseguirsi di ambienti uniti da passaggi fluidi che creano l'effetto di un unico grande volume. La storia di questo edificio influenza il progetto di Fantolino in ogni dettaglio, a partire dalla scelta e dall'accostamento di materiali diversi. Pavere e dal touch industriale, come il cemento e i laminati, più ricercati

ed eleganti come il noce massello e il marmo Calacatta. Nel living, il pavimento raw in calcestruzzo crea un'atmosfera informale, mentre il parquet a spina di pesce rimanda all'epoca neoclassica della zona cucina e definisce con un taglio asimmetrico la sala da pranzo. In questo ambiente, la boiserie realizzata in Vachromat, una fibra naturale di legno, accostata al noce americano, sottolinea ulteriormente la doppia anima della casa. Il colore, altra cifra stilistica del progetto, è stato utilizzato prevalentemente sulle superfici degli arredi custom e nei tessuti di rivestimento, con una palette che affianca tocchi di verde e petrolio ai toni caldi del crema, nocciola e tabacco. Sempre il colore connota anche la parete vetrata, dal forte impatto decorativo, che fa da sfondo alla zona pranzo separandola dal corridoio. L'involucro neutro, invece, lascia che i mobili e gli oggetti di design siano i veri protagonisti della scena. "Mi sono ispirato alle forme morbide degli Anni 60 e 70 per disegnare arredi fissi, tavoli e imbottiti che dialogano con i mobili di produzione", prosegue l'architetto. "Ogni progetto, che sia di interior, di architettura o di design, è per me una ricetta composta da ingredienti in dosi variabili che portano a un risultato sempre diverso e originale". L'utilizzo del pavimento in cemento industriale che prosegue anche all'esterno, dilata la prospettiva e la fruizione degli spazi. Soprattutto nella stagione estiva, quando le ampie vetrate aperte annullano i confini tra indoor e outdoor. Amplificando il senso di benessere che solo la natura sa aggiungere agli ambienti domestici. -





Il letto con testata in velluto color ruggine è protagonista dell'accogliente camera padronale. A fare da sfondo, una parete rivestita in carta da parati Veccom, caratterizzata dal segno grafico dei profili in noce americana, scelta anche per la consolle da trucco e l'armadiatura, tutto su disegno. Lampada da tavolo di Mosier, sul comodino di Abeller Areti. Porte invisibile, pouf di Sancol.